

# ***L'uso di "ma" come congiunzione avversativa e come segnale discorsivo nell'italiano scritto standard e nell'italiano del web***

Studente: Ioanna Nektaria Giannaraki

Relatore: Silvia Luraghi

In questa tesi viene presa in esame la lingua trasmessa. In particolare viene analizzato l'uso della particella *ma* dal punto di vista avversativo e di segnale discorsivo in due corpora di testi diversi, uno tratto da forum italiani e l'altro tratto da CORIS, sito di corpora di italiano scritto. L'obiettivo di questo lavoro è di vedere se l'uso di *ma* segnale discorsivo ( tratto tipico della lingua parlata) è più frequente nello scritto informale.

Nel primo capitolo vengono messe a fuoco le caratteristiche dello scritto e del trasmesso a cui seguono le differenze essenziali tra la lingua scritta e parlata. In seguito viene esaminata la lingua digitale e vengono riportate alcune sue caratteristiche.

Il lavoro prosegue con una definizione della particella *ma*; nel capitolo successivo viene analizzata la frase paratattica e ipotattica e viene discussa la funzione di *ma* come congiunzione avversativa. Il lavoro prosegue trattando i connettivi testuali e le loro proprietà.

Il quinto capitolo è dedicato ai segnali discorsivi per cui vengono approfondite le loro proprietà e vengono esaminate le diverse funzioni che svolge il *ma* nel suo uso pragmatico vale a dire il suo significato primario non cambia ma si riveste di sfumature dipendenti dal contesto linguistico e situazionale.

Nell'ultimo capitolo, dopo aver individuato gli usi semantici e gli usi pragmatici della particella *ma* nei due corpora, viene fatto un confronto dei risultati e sono riportati i diagrammi con gli usi individuati in ogni corpora. I risultati confermano la differenza nell'uso linguistico tra scrittura formale giornalistica e linguaggio dei forum e l'influenza della lingua parlata su quella scritta. Inoltre, questi dati confermano la presenza di un linguaggio che ricalca il parlato.